

LEGGE FAUSTI N. 336 DEL 14-10-1991

ALCUNE IRONICHE RIFLESSIONI

Meglio una discutibile legge che nessuna legge! Siamo i primi in Europa, è vero; siamo meglio di tanti altri, è vero. Però esaminiamo un poco; e sempre *per ridere*:

Art. 2, comma 1°: cosa vorrà mai dire, per la testa di Sindaci pervicaci (e magari cointeressati in alberghi e camping) e per baffuti Vigili Urbani la poco chiara espressione: «...disciplina *analogica* a quella concernente gli altri autoveicoli».

Art. 2, comma 2°: campeggio, attendamento e simili; NO «se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote...». E allora il baffuto Vigile Urbano come considera i famigerati PIEDINI? E le ruote devono poggiare sul suolo con i pneumatici SEN-

ZA o CON interposti cunei, tavolette, legni o pietroni; cosa ne pensa il sullodato baffuto Vigile Urbano. Cosa intende il Baffuto per «deflussi propri»? E, per fortuna, non ci sono troppi dubbi sulla occupazione della «sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo».

Lasciando perdere il Baffuto, vorrei esprimere qualche mio parere su quanto detto prima.

Quindi bisognerebbe convincere i Sindaci e i Baffuti che la disciplina deve essere UGUALE per tutti gli autoveicoli.

Le ruote devono poggiare «per terra» senza tanti cunei e tavolette; i piedini non devono essere abbassati anche perché NON DEVONO ESISTERE.

Quanto ai «deflussi propri» direi: lo scarico del motore, ovviamente usato solo per il riscaldamento in avviamento, e non per caricare le batterie. Risulta chiaro che il generatore a motore, o gruppo elettrogeno che dir si voglia, NON deve essere utilizzato, almeno in stazionamento. Quindi bisognerebbe rilanciare, a costi più contenuti di quanto adesso possibile, il PANNELLO SOLARE, che oltre tutto è molto più ecologico.

Venendo al punto dolente: l'occupazione della sede stradale non solo deve essere non eccedente l'ingombro proprio ecc. ecc., ma deve essere la MINIMA POSSIBILE, facendo tesoro di quanto scritto in «In Camper» n. 21/22 a pag. 7, seconda colonna, della nota a firma Sergio Gugliari. Nota che condivido nella sostanza, a parte i punti in cui si parla di «aria aperta» e di «campeggio»; ma la sostanza è buona.

A proposito: è ancora in auge il famoso CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE??

Cordialissimi saluti.

Arturo De Simone

CI SCUSIAMO DEL RITARDO NEL PUBBLICARE

A Cavriana, pittoresco centro sulle colline moreniche del Garda, si è svolto, nei giorni 27-28-29 settembre 1991 il 4° Raduno Camper-Caravanisti.

Oltre 100 veicoli e 230 persone hanno usufruito gratuitamente dell'area di sosta attrezzata, creata dal comune di Cavriana ed ubicata ai piedi di «Villa Mirra».

Presenti amici della Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Emilia Romagna, Veneto, Repubblica di S. Marino e persino un mezzo targato «D» M S P.

La cittadinanza di Cavriana li ha accolti con simpatia e cordialità. Il venerdì 27, sera, allegra danza all'aperto. Sabato mattina shopping e passeggiate per ammirare gli angoli suggestivi della zona ed al pomeriggio, nella sala civica, vivace dibattito su vari temi (aree di sosta, comportamento dei camperisti, ecc.) presieduta dal Sig. Ziviani, presidente ACTI e dal Sig. Andrea Bernardini di Parma in rappresentanza del Coordinamento Camperisti; al termine, nella antica Pieve sulla vetta del colle, è stata celebrata, dall'amico Don Dino, la S. Messa; alle 19.30, tutti a cena

(facoltativa) nella magnifica cornice di «Villa Mirra», allietati dai cantautori mantovani Wainer Mazza e Umberto Mantovani.

La domenica mattina visita guidata a «Villa Mirra» coi suoi scavi e alla mostra di reperti archeologici ed inoltre gara di tiro all'arco. Verso mezzogiorno, il Sindaco Sig. Cerini, la presidente della Pro Loco Dott.ssa Tondini ed il Sig. Cavazza, ci hanno salutato offrendoci l'aperitivo e congratulandosi per la riuscita della manifestazione ed invitandoci per la stessa data nel prossimo anno.

A questo proposito sarebbe bene che gli organizzatori di raduni prendessero opportuni accordi per evitare che tali manifestazioni cadano negli stessi giorni, nel raggio di almeno 250 km, così da permettere di partecipare a più incontri per visitare più luoghi della bella nostra Italia.

Arrigo Ziviani